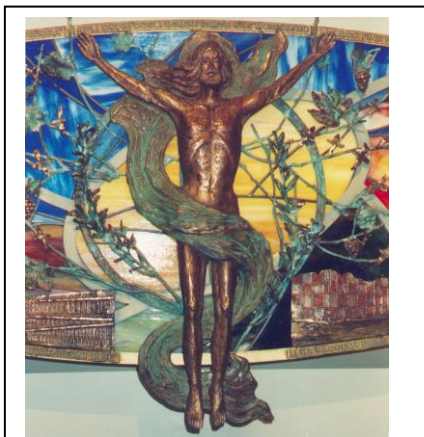
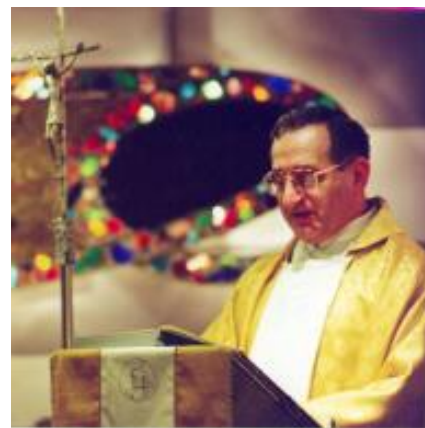




10 Maggio 2015
6a DOMENICA
DI PASQUA

ANNO B
(At. 26, 1-33)
(1 Cor. 15, 3-11)
(Gv. 15, 26—16, 4)



* Oggi è festa grande per i bambini/e e per le rispettive famiglie della nostra Comunità, perché verranno amministrate le **Prime Sante Comunioni**. Li accompagniamo con tanto **affetto** e con la **preghiera**, perché il Signore li aiuti a crescere come è cresciuto **Lui** a Nazaret, assistito dalla Madonna e da San Giuseppe, *‘in sapienza, età e bontà presso Dio e presso gli uomini’*.

* Nel brano degli Atti degli Apostoli, è riportata la difesa di Paolo, davanti al re Agrippa, dalle accuse che gli venivano mosse dai Giudei di essere stato **prima un persecutore e poi un apostolo** dei cristiani. San Paolo ammette di essere stato, **in buona fede**, un persecutore dei cristiani, ma dopo la **conversione** avvenuta sulla **via di Damasco**, le cose sono cambiate ed è diventato un annunciatore di ciò che era stato detto nelle sacre Scritture, che *‘Cristo avrebbe dovuto soffrire e che, primo tra i risorti, avrebbe annunciato la luce al popolo e alle genti’*.

San Paolo sottolinea che il motivo delle accuse da parte dei Giudei consisteva nel fatto che predicava la **speranza nella resurrezione**: *‘Ora sto qui sotto questo processo a motivo della speranza nella promessa fatta da Dio ai nostri padri... a motivo di questa speranza sono accusato dai Giudei! Perché fra voi è considerato incredibile che Dio risusciti i morti’*.

Bisogna ricordare che **per noi cristiani di oggi**, parlare della resurrezione è una cosa naturale, mentre per i Giudei la resurrezione era inconcepibile, perché solo Dio poteva fare una cosa simile e **Gesù per loro non era Dio**, perché era morto sulla croce. Anche **gli apostoli**, che erano giudei, hanno faticato a credere nella resurrezione, e quando vedevano Gesù apparire nel Cenacolo, sul lago di Genezareth o in altri luoghi, erano presi da sentimenti misti di gioia e di timore, di paura, fino a pensare di vedere **un fantasma**. Soltanto **dopo l’effusione dello Spirito Santo a Pentecoste** ebbero la **certezza incrollabile** della resurrezione di Gesù e andarono ad annunciarla in tutto il mondo.

Mentre i Giudei vivevano **nella speranza della resurrezione**, noi oggi **viviamo nella certezza di essa**, poiché nel **Battesimo** siamo stati fatti partecipi di questa incredibile realtà. San Paolo dice infatti che nel Battesimo *‘siamo stati sepolti con Cristo e con Lui siamo risuscitati’*. La **nostra resurrezione** non inizia dopo la morte, ma **è iniziata con il Battesimo**, che ha deposto in noi **il germe della resurrezione**, per cui già in questa vita possiamo dirci dei **‘risorti’**. Vivere da cristiani significa **vivere da risorti**, cioè vivere con Dio, nella sua grazia e nella sua pace.

* Nella seconda lettura San Paolo parla delle apparizioni di Gesù risorto agli apostoli, alla gente comune, e anche a lui, che si riteneva il più piccolo fra gli apostoli, perché aveva perseguitato la Chiesa di Dio. **Oggi nessuno più osa negare la resurrezione di Gesù**, perché è un fatto storico. Molti l’hanno visto, l’hanno toccato, hanno mangiato insieme e hanno testimoniato tutto, come ha fatto anche l’apostolo Paolo, che aveva conosciuto Gesù solo per rivelazione: *‘Fratelli, a voi ho trasmesso quello che anch’io ho ricevuto, cioè che Cristo morì, è risorto ed è apparso...’*. Noi oggi crediamo nella verità della resurrezione, per la testimonianza degli apostoli, ritenuti veritieri e quindi degni di fede. Nessuno può dire: io non credo perché non ho visto, perché **per noi hanno visto gli Apostoli** e noi crediamo sulla loro testimonianza.

* Il brano di Vangelo di San Giovanni richiama due cose: 1) la **promessa dello Spirito Santo**, chiamato **‘Paraclito’** e 2) la **previsione delle prove** che i suoi seguaci avrebbero incontrato nel mondo lungo i secoli.

1) Anzitutto **lo Spirito Santo** viene chiamato con il nome singolare di **‘Paraclito’**. Letteralmente la parola, derivante dalla lingua greca, significa **‘colui che si chiama in aiuto’**; da qui il titolo di **avvocato**, di **difensore** presso il Padre e presso Gesù, dell’operato di ogni credente. In altre parti del Vangelo, lo Spirito Santo viene chiamato **‘Consolatore’**, cioè colui che ci accompagna durante la vita aiutandoci a superare le difficoltà. In senso teologico, **lo Spirito Santo è la Terza Persona della SS. Trinità: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo**. Lo Spirito Santo ha **il compito di continuare la missione di salvezza operata da Gesù**, applicando a tutti gli uomini fino alla fine del mondo i meriti del Suo Sacrificio. **Lo Spirito Santo dal giorno del Battesimo vive in ciascuno di noi** per operare la nostra santificazione; per questo lo dobbiamo **invocare spesso**.

2) **Gesù prevede e predice poi le prove, le persecuzioni** che i suoi seguaci, che compongono la Chiesa, avrebbero incontrato nei secoli. Difatti ogni giorno i mass media ci informano di come vengono trattati i cristiani in certi Paesi, soprattutto nel Medio Oriente, in Iraq, in Iran, in Afganistan, in Pakistan, in Siria e in genere nei paesi a dominazione islamica. Anche **in Europa** è in atto una **persecuzione trasversale**, soprattutto attraverso i mass media, tanto che a Roma è sorto un **Comitato**, formato da cristiani di tutto il mondo, per promuovere **manifestazioni in difesa dei cristiani perseguitati**. Gesù però ci aveva avvertiti: **‘Se hanno perseguitato Me, perseguiteranno anche voi’**. Dobbiamo essere consapevoli e **pregare per i cristiani perseguitati** perché rimangano fedeli al vangelo dando buona testimonianza della loro fede.

Conclusione.

Oggi, seconda domenica di maggio, ricorre **la FESTA DELLA MAMMA**, la creatura alla quale tutti siamo debitori per il dono della vita. Senza nulla togliere **ai papà**, chi può dire **la capacità di amore che c’è in una mamma**, che la rende unica al mondo, al punto che si è coniato lo slogan: **‘Di mamma ce ne è una sola!’**. Quanti sacrifici per mettere al mondo e per far crescere un figlio, sacrifici purtroppo non sempre riconosciuti e ricompensati. Oggi deve essere festa **non solo per i bambini**, che hanno preparato la letterina e il dono per la mamma, ma **anche per noi adulti**; sia per chi ha la fortuna di avere ancora con sé la mamma, sia per chi l’ha già vista partire per il paradiso, dove ci aspetta.

Preghiamo **la Madonna, Mamma di tutte le mamme**, perché le benedica, le protegga e le ricompensi come meritano.

Cerca in Internet e su Facebook il
SITO
<i>don giovanni tremolada.it</i>

